

«È una guerra vergognosa»

*Nuovo appello del Papa contro il conflitto scatenato in Ucraina durante l'udienza alla Federazione radioamatori
«L'Europa sta dando una risposta ai profughi anche sul piano della società civile, delle associazioni di volontariato»*

Parla il frate minore francescano che guida la diocesi latina di Kamyanets-Podilskyi. «Accanto alle famiglie che vedono morire al fronte mariti, padri e giovani. Il male va chiamato per nome se si vuole arrivare a una mediazione»

Bergoglio nel suo discorso ha anche sottolineato l'importanza del ruolo della comunicazione e «del servizio che state offrendo ai fratelli e alle sorelle in fuga dalle bombe»

GIANNI CARDINALE
Roma

«**S**periamo e preghiamo perché questa guerra – vergognosa per tutti noi, per tutta l'umanità – finisca al più presto: è inaccettabile; ogni giorno in più aggiunge altre morti e distruzioni». Papa Francesco conferma di nuovo la sua riprovazione della guerra scatenata dalla Russia invadendo l'Ucraina. Lo fa parlando ai membri della Federazione italiana ricetrasmittenti, organizzazione di volontariato di radioamatori che incontra ieri mattina nell'aula Paolo VI. In particolare il Pontefice ringrazia gli associati a tale sodalizio per l'impegno e il contributo offerti «al servizio dei tanti fratelli e sorelle che sono fuggiti dall'Ucraina a causa della guerra». Il vescovo di Roma osserva che «tanta gente si è mobilitata per soccorrere i profughi». Gente «comune», specialmente nei Paesi confinanti, «ma anche qui in Italia, dove sono arrivati e continuano ad arrivare migliaia di ucraini». In questo contesto il «contributo» dei membri della Federazione «è prezioso, è un modo concreto, artigianale di costruire la pace». Nel suo saluto iniziale il presidente della Fe-

derazione, Patrizio Losi, fa notare come l'Europa, a fronte di quanto sta succedendo, abbia «scoperto di essere impreparata e di avere a livello comunitario la possibilità di dare una maggiore efficienza operativa ad organismi, come la Protezione civile europea, che potrebbero concretamente meglio rispondere alle nuove esigenze nate dalla situazione in Ucraina, ma che potrebbero riguardare in futuro altri scenari per gli aiuti umanitari» nel continente. Francesco nel suo discorso dice di condividere questo punto. Infatti, osserva, «l'Europa sta dando la sua risposta a questa guerra, oltre che sul piano delle alte Istituzioni, anche sul piano della società civile, delle associazioni di volontariato come la vostra». E «questo modo di reagire – continua – è fondamentale e indispensabile, rigenera il tessuto umano e sociale, in presenza di una ferita così grave e così grande come quella causata dalla guerra». Il Pontefice infine allarga lo sguardo oltre la cronaca. E sottolinea che «bisogna aiutare i profughi ucraini, non solo in questo momento, ma poi, più avanti, quando la memoria della guerra si allontana, perché in quel tempo avranno più difficoltà di adesso: perché adesso tutti noi siamo insieme, e poi ...». Occorre insomma «pensare al futuro, e non è facile».

L'ennesimo accorato intervento di papa Francesco sul dramma che si sta vivendo in Ucraina arriva all'indomani della solenne consacrazione dell'umanità, e specialmente di Russia e Ucraina, al Cuore Immacolato di Maria. Oggi è la *Domenica Laetare*, la quarta di Quaresima. Francesco, come di consueto, guiderà la recita dell'Angelus. Dopo, come è facile immaginare, tornerà a far sentire la sua voce in favore della pace. Ad ascoltarlo in piazza San Pietro saranno in molti. Domenica 13 marzo erano – secondo la Gendarmeria vaticana – in 25mila. Una settimana fa erano diventati 30mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Francesco ha donato ambulanza per Leopoli

Un'ambulanza destinata a Leopoli e dono personale di papa Francesco. È l'ennesimo gesto con cui il Vescovo di Roma vuole esprimere la sua vicinanza al popolo ucraino. A riferire la notizia è il sito Vatican News. A consegnare il mezzo di soccorso sarà il porporato polacco Konrad Krajewski, elemosiniere del Pontefice. Solo l'altro ieri nel pomeriggio il cardinale aveva presieduto nel Santuario mariano di Fatima l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria dell'umanità e in particolare dei popoli di Russia e Ucraina. «Vado in Ucraina con il cuore colmo di speranza» dopo aver pregato insieme a 15mila fedeli in Portogallo. L'elemosiniere è già in viaggio per Leopoli con «un'ambulanza – ha riferito il direttore della Sala Stampa vaticana Matteo Bruni – benedetta da papa Francesco nei giorni scorsi» (come si vede nella fotografia di Vatican Media). Al suo arrivo il mezzo sarà regalato alle autorità cittadine che la destineranno alla struttura che più ha necessità. «Con la fede – ha spiegato Krajewski – si ferma la guerra. Con tutta la mia fede vado in Ucraina per vedere le conseguenze concrete dell'atto di affidamento a Maria». E ha aggiunto che da Fatima si è levato «un grido di pace».

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994